
Presidenza: Estonia**546^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**1. Data: mercoledì 14 maggio 2008

Inizio: ore 10.00

Fine: ore 10.15

2. Presidenza: Sig.a T. Parts3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

Risposta al questionario sull'attuazione del Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza: Azerbaigian (Annesso 1) (FSC.DEL/96/08/Corr.1 OSCE+), Armenia (Annesso 2)

Punto 2 dell'ordine del giorno: DIALOGO SULLA SICUREZZA

Nessuno

Punto 3 dell'ordine del giorno: LETTERA DEL PRESIDENTE DELL'FSC
AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
PERMANENTE CONCERNENTE UN
ELENCO DI ELEMENTI
POLITICO-MILITARI PER LA
CONFERENZA ANNUALE DI RIESAME
SULLA SICUREZZA DEL 2008

Presidenza

Il Foro di cooperazione per la sicurezza ha deciso di trasmettere al Presidente del Consiglio permanente la lettera del Presidente dell'Foro di cooperazione per la sicurezza concernente un elenco di elementi politico-militari per la Conferenza annuale di riesame sulla sicurezza del 2008 (FSC.DEL/81/08/Rev.2).

Punto 4 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

Seminario sulla risoluzione 1540 (2004) del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite: un percorso per l'ulteriore attuazione, da tenersi in Croazia il 5 e 6 giugno 2008: Romania

4. Prossima seduta:

mercoledì 21 maggio 2008, ore 10.00, Neuer Saal



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/552
14 maggio 2008
Annesso 1

ITALIANO
Originale: INGLESE

546^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.552, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'AZERBAIGIAN

Signora Presidente,

prendo la parola per richiamare l'attenzione degli esimi delegati sulla nota verbale della delegazione dell'Armenia, distribuita con la sigla di riferimento FSC.EMI/78/08 del 27 marzo, concernente la risposta al Questionario OSCE sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza.

Desideriamo in primo luogo prendere atto della tempestività con cui l'Armenia ha distribuito la sua risposta al questionario, una tempestività che per motivi tecnici e burocratici alcune delegazioni, compresa la mia, non riescono a conseguire. Tuttavia, tale impegno a rispettare la scadenza non attesta necessariamente l'affidabilità di tutte le informazioni fornite. In termini più concreti, mi consenta di sottolineare che la mia delegazione è delusa e in qualche misura perplessa per le informazioni volutamente errate fornite dalla delegazione dell'Armenia nella sua risposta alla domanda N.4 del questionario sul Codice di condotta, relativa a informazioni da parte degli Stati partecipanti sullo "stazionamento delle forze armate nel territorio di un altro Stato partecipante conformemente ad accordi liberamente negoziati tra loro nonché in base al diritto internazionale". Nella risposta a tale domanda, la parte armena non fa alcun cenno alle sue forze armate dislocate nella regione occupata del Nagorno-Karabakh dell'Azerbaigian e in sette distretti a questa adiacenti. Al contrario, essa dichiara che "la Repubblica di Armenia non dispone di forze armate stazionate a titolo permanente sul territorio di un altro Stato".

È ben noto a tutti che, a seguito della guerra non dichiarata imposta al mio Paese, l'Armenia ha occupato il 20 per cento del territorio dell'Azerbaigian, che tuttora non è stato liberato dal suo controllo. La sua natura, il suo ambiente, le sue infrastrutture, i suoi centri abitati e, ciò che è ancor più deplorabile, il suo patrimonio storico, sono stati gravemente danneggiati. La tragedia umana affrontata da circa un milione di rifugiati e sfollati che sono stati obbligati ad accettare privazioni e disperazione è un'altra conseguenza crudele dell'aggressione armata contro il mio Paese.

Non intendiamo tuttavia addentrarci qui nella descrizione di tutte le conseguenze del conflitto armeno-azerbaigiano. Ciò che vogliamo innanzitutto è richiamare l'attenzione dei nostri partner sulle false informazioni che sono state distribuite. Uno dei motivi di tali informazioni volutamente errate è forse da attribuire alla formulazione della domanda 4 del

questionario stesso? Vorrei ribadire che la domanda 4 prevede che gli Stati partecipanti presentino informazioni sullo stazionamento di forze armate conformemente ad accordi liberamente negoziati tra loro nonché in base al diritto internazionale.

È possibile che, ignorando intenzionalmente e cercando di trascurare fatti evidenti – l'occupazione di territori dell'Azerbaijan e l'esistenza di forze armate armene nei territori occupati – la parte armena intenda riconoscere tacitamente l'illegittimità della sua occupazione, dato che l'occupazione dei territori dell'Azerbaijan non è certo avvenuta conformemente ad accordi liberamente negoziati o in base al diritto internazionale? Se la deliberata omissione alla domanda 4 del questionario costituisce un'ammissione di tale circostanza, allora potrebbe essere forse giustificata. In caso contrario, insistiamo affinché essa sia considerata come una deliberata distorsione dei fatti e una condivisione di informazioni non obiettiva.

Auspichiamo pertanto che la delegazione dell'Armenia apporti le necessarie correzioni alla risposta alla domanda 4 del questionario, dando indicazione delle sue forze armate stazionate nei territori occupati dell'Azerbaijan.

La ringrazio.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/552
14 maggio 2008
Annesso 2

ITALIANO
Originale: INGLESE

546^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.552, punto 1 dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELL'ARMENIA

Signora Presidente,

ci consenta di rimarcare il fatto che, come di consueto, la nostra delegazione non era informata dell'intenzione della delegazione dell'Azerbaijan di rendere una dichiarazione su una questione che ci riguarda. Non ci siamo premuniti di una risposta e non escludiamo pertanto la possibilità che la nostra delegazione possa ritornare sulla questione in un momento successivo.

Rileviamo nella dichiarazione odierna dell'Azerbaijan un ulteriore esempio di propaganda che tale delegazione cerca di utilizzare in diverse sedi e in seno agli organi dell'OSCE. La nostra delegazione sostiene da sempre che le questioni attinenti a conflitti debbano essere discusse entro schemi internazionalmente riconosciuti, specificamente concepiti per operare nell'ambito della risoluzione dei conflitti. In relazione al caso che interessa anche l'Armenia e che è stato menzionato nella dichiarazione del nostro esimio collega dell'Azerbaijan, il Gruppo OSCE di Minsk e i suoi copresidenti svolgono un lavoro quotidiano. Il Presidente in esercizio dispone di un rappresentante speciale per il conflitto, l'Ambasciatore Andrzej Kasprzyk, che riferisce regolarmente a tutti gli Stati partecipanti in merito a tale questione. Per tutti coloro che sono interessati, consigliamo di fare riferimento ai rapporti del Rappresentante personale, che dispone di una migliore percezione della situazione concernente il conflitto.

Per quanto riguarda la risposta dell'Armenia al Questionario OSCE sul Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza teniamo a ribadire ancora una volta la correttezza delle informazioni fornite.

La prego di voler far accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

Grazie Signora Presidente.